

dolo nel secondo ordine che occupa ancora oggi giorno (1). La distribuzione dei giorni e dei mesi giusta le due differenti epoche fu fatta coll'ordine seguente.

<i>Sotto Numa.</i>		<i>Sotto i Decemviri.</i>	
Gennaio	29	Gennaio	29
Marzo	31	Febbraio	28
Aprile	29	Marzo	31
Maggio	31	Aprile	29
Giugno	29	Maggio	31
Quintile	31	Giugno	29
Sestile	29	Quintile	31
Settembre	29	Sestile	29
Ottobre	31	Settembre	29
Novembre	29	Ottobre	31
Dicembre	29	Novembre	29
Febbraio	28	Dicembre	29

Ma malgrado la conformità di quest'anno colle rivoluzioni della luna, esso non poteva andar del pari nè col corso del sole, nè coll'ordine delle stagioni. I Greci avevano provveduto con precisione a tale inconveniente; e perchè il lor anno ridotto a giorni 354 era di 11 giorni, e 6 ore più breve della rivoluzione tropica, e perchè attesa la frazione delle 6 ore non potevasi praticare in ciascun anno un'intercalazione esatta, avevano fermato che ad ogni ott'anni si aggiungerebbero i 90 giorni risultanti dagli 11 giorni e 6 ore, di cui difettava ciascuno di questi 8 anni (2) e il loro anno lunare in quanto

(1) *Ovid. lib. II. fast. v. 49.*

Qui sequitur Janum veteris fuit ultimus anni,
Tu quoque sacrorum, Termine, finis eras.
Primus enim Jani mensis qui janua prima est,
Qui sacer est imis manibus, imus erat.
Postmodo creduntur spatio distantia longo
Tempora bisquini continuasse viri.

(2) *Macrobi. cap. 15.* Cum ergo Romani ex hac distributione Pompilii ad lunae cursum, sicut Graeci, annum proprium computarent; necessarium et intercalarem mensem instituerunt, more Graecorum: nam et